

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 5 febbraio 2014

173.

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)

COMUNICATO

*Bozza non corretta*

**ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 5 febbraio 2014. — Presidenza del presidente [Francesco Paolo SISTO](#). – Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Sesa Amici.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Proposta di nomina del professor Pietro Carlo Padoan a presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).**

**Nomina n. 23-bis.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

[Francesco Paolo SISTO](#), *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

[Matteo RICHETTI](#) (PD), *relatore*, evidenzia che la proposta di nomina del professor Pietro Carlo Padoan a presidente dell'ISTAT è stata assegnata alla I Commissione Affari costituzionali ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera.

Ricorda che il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo ha fatto presente che il Governo ha ritenuto che il professor Padoan abbia tutti i requisiti per assumere l'incarico di presidente dell'ISTAT ed ha altresì trasmesso il *curriculum* del medesimo professor Padoan.

Ricorda, altresì, che, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni, il presidente dell'ISTAT è scelto tra i professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini con esperienza internazionale ed è nominato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri. Sottolinea che, in seguito a una novella apportata dall'articolo 5 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'articolo 16 dispone che la designazione effettuata dal Governo è sottoposta al previo parere delle Commissioni parlamentari competenti e che la nomina è subordinata al parere favorevole espresso dalle medesime Commissioni parlamentari a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Rileva che dal *curriculum* allegato alla lettera risulta che il professor Padoan è professore ordinario, attualmente in aspettativa, presso la facoltà di economia dell'Università «La Sapienza» di Roma. Tra gli altri incarichi accademici ricoperti in passato, è stato direttore del dipartimento di studi economici presso il *College of Europe* di Bruxelles. Sempre dalla lettura del *curriculum*, si evince che il professor Padoan ha ricoperto e ricopre attualmente numerosi ed importanti incarichi, sia a livello nazionale che internazionale. In particolare, è attualmente Vice Segretario generale e Capo economista dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). È stato

membro del Comitato scientifico del CER (Centro Europa Ricerche), dell'ICE (Istituto nazionale per il Commercio estero) e dell'ISPE (Istituto Studi per la programmazione economica. Aggiunge che ha ricoperto il ruolo di direttore esecutivo presso il Fondo monetario internazionale e è stato *Senior Fellow* dell'Istituto Affari internazionali. Ha svolto attività di consulenza per la Commissione europea, la Banca centrale europea e la Banca mondiale.

Fa presente che il professor Padoan è autore di oltre 200 pubblicazioni e articoli in particolare nei settori di ricerca: economia applicata e econometria, modelli econometrici in tempo continuo, economia internazionale, commercio internazionale, coordinamento delle politiche economiche, integrazione europea, sistema monetario europeo, unione monetaria, innovazione e crescita economica, economia italiana, crescita e benessere.

Nel ricordare che la I Commissione del Senato, nella seduta del 22 gennaio scorso, ha espresso parere favorevole sulla proposta di nomina in esame, segnala, in conclusione, che la nomina del professor Padoan alla guida dell'Istituto nazionale di statistica appare rispondente ai requisiti previsti dalla legge.

Propone, quindi, di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina del medesimo professor Padoan a presidente dell'ISTAT.

[Emanuele COZZOLINO](#) (M5S), nell'esaminare e nell'esprimere una valutazione in merito alla proposta di nomina formulata da parte del governo del professor Padoan a presidente dell'Istat è inevitabile partire dai particolari, primo tra tutti quel *bis* che accompagna la rubrica della proposta di nomina. Al riguardo evidenzia si tratta di una seconda proposta di nomina o meglio di una conferma della nomina dello stesso candidato dopo che la prima non era stata approvata dalla commissione del Senato.

Sul punto, rileva che secondo il Movimento 5 stelle ce n'è abbastanza per valutare negativamente la proposta di parere avanzata dal relatore in merito alla nomina proposta dal governo.

Ritiene, infatti, un atto molto grave di forzatura da parte del governo nei confronti del parlamento, riproporre una candidatura già bocciata da una delle commissioni che deve esprimere il parere. Evidenzia che il governo si è trincerato dietro la dichiarazione della senatrice Finocchiaro, presidente della prima commissione del Senato, che si è trattato di un errore, e per la precisione del fatto che la commissione avrebbe votato il parere sulla nomina ignorando che la normativa era cambiata da soli 3 anni. Nel ritenere che non è compito della Camera, e non sarebbe neppure corretto, sindacare sugli atti del Senato, ed in particolare sulla veridicità delle affermazioni di un presidente di commissione di quel ramo del Parlamento, giudica doveroso svolgere alcune considerazioni.

Al riguardo ritiene che il combinato disposto delle giustificazioni addotte dalla senatrice Finocchiaro e la riproposizione della nomina del professor Padoan contraddicono un fondamentale principio del diritto, quello secondo cui «la legge non ammette ignoranza». Osserva che con questa nomina non solo il Parlamento afferma che la legge ammette ignoranza, ma giustifica l'ignoranza più grave della legge, quella da parte del legislatore, ovvero del soggetto che le leggi che ha ignorato le ha scritte e che, a questo punto, purtroppo continua a scriverle.

Quanto alla circostanza che il soggetto che ha avvalorato una tesi così pittoresca, ovvero quella del voto della commissione «a sua insaputa», sia membro della stessa Fondazione politica a cui appartiene la persona che da quel voto è stata danneggiata, ovvero la Fondazione Italianieuropei, sottolinea che la stessa sarebbe derubricata a semplice casualità, o a colore tipicamente italico, che fa venire alla mente una vecchia canzone di Venditti che in spagnolo maccheronico definiva l'Italia «*Tierra dove la pelota è rotunda e los arbitros son cornudones, tierra dove lo democristos ministros no se ne empuertano nada, ed el pueblo che fa ? Canta*».

Segnala, inoltre, che l'attuale militanza nella Fondazione Italianieuropei della Senatrice Finocchiaro e del professor Padoan non è un'illusione ma è certificata dal sito stesso della predetta Fondazione.

Ricorda che la nota con la quale il Ministro D'Alia ha chiesto al Consiglio dei Ministri di votare nuovamente la proposta di nomina ovviamente non è sfuggita all'attenzione del suo gruppo, perché in quella nota, almeno nella parte resa nota dalle agenzie di stampa, il Ministro, in modo decisamente più accorto del collega Franceschini, non fa minimamente cenno ad errori di ignoranza da parte del Senato, ma si limita a dire che, poiché la proposta non è passata per un voto, è necessario ripresentarla. A questo punto sarebbe, a suo avviso, interessante capire dal governo se tale nuova proposta di nomina del professor Padoan sia giustificata dal fatidico errore senatoriale oppure se si tratta di un atto di forza vera e propria che nulla ha a che vedere con scenari francamente risibili.

Sottolinea che il Movimento 5 stelle ritiene che l'appartenenza di lungo corso del professor Padoan alla fondazione di Massimo D'Alema, della quale come risulta dal suo curriculum è stato anche direttore, sia un dato politico del quale non si possa non tenere conto che in senso negativo. Al riguardo, osserva che La Fondazione Italianieuropei è un soggetto che accompagna all'attività culturale una marcata attività politica in diversi settori. Ricorda, sul punto, quanti siano stati sia in passato che attualmente i suoi membri che hanno ricoperto ruoli di governo ed elettivi a varie cariche.

Evidenzia che questo elemento unitamente alla novella apportata dall'articolo 8-*bis* del decreto legge n. 101 del 2013 all'articolo 16 del decreto legislativo n. 322 del 1989, con la quale si è inserito il requisito dell'esperienza internazionale per chi voglia ricoprire l'incarico di presidente dell'Istat, fa ritenere al suo gruppo che la nomina del professor Padoan sia un'ennesima nomina politica poiché l'Istat può anche svolgere un ruolo di rilievo politico.

Fa presente che il suo gruppo non pretende di avere la verità in tasca e mette in conto che se si confrontasse con il professore Padoan, il giudizio su tale proposta di nomina potrebbe mutare.

Pertanto, come previsto dall'articolo 16, comma 1 del decreto legislativo 322 del 1989, chiede che la commissione proceda all'audizione del professor Padoan. Ricorda che la norma, infatti, pone in capo alla commissione la possibilità di audire il candidato proposto dal governo. Si rammarica che tale ipotesi non sia stata proposta dal relatore ed invita a riflettere sul fatto che, anche in considerazione delle modalità che hanno portato a votare su questa nomina, un atto di buona volontà, o meglio un atto di non manifesta arroganza, sarebbe quanto mai opportuno per salvare almeno le forme.

Sulla base della documentazione attuale, quindi, la valutazione del Movimento 5 stelle non può che essere negativa anche per questioni di forma oltre che di sostanza. La richiesta di parere trasmessa dal governo, infatti, non rispetta, a suo avviso, il disposto dell'articolo 4 della legge n. 14 del 1978, il quale prescrive che la richiesta contenga l'esposizione della procedura seguita per addivenire alla candidatura, mentre nella richiesta in esame si legge che il governo conferma la procedura di nomina, senza nulla dire sul come si è addivenuti a tale candidatura. La richiesta del governo è, a suo parere, manchevole anche nella illustrazione delle relazioni che intercorrono tra la candidatura del professor Padoan e gli indirizzi di gestione che si intendono perseguire.

Stesso difetto di forma e di sostanza si rinviene, a suo avviso, nella proposta del collega Richetti che non tiene conto del disposto dell'articolo 2 della legge n. 14 del 1978, ovvero che il parere delle commissioni è motivato anche i relazione ai fini e agli indirizzi da seguire.

Concludendo, ritiene di aver fornito un quadro chiaro e tangibile degli elementi che motivano il dissenso del suo gruppo. Ribadendo la sua richiesta di svolgere l'audizione del professor Padoan presso la Commissione, anticipa che, sulla base dei numerosi motivi esposti, a suo avviso per nulla secondari, il suo gruppo voterà contro la proposta di parere del relatore in merito alla nomina del professor Padoan.

[Francesco Paolo SISTO](#), *presidente*, replicando al collega Cozzolino, fa presente che sottoporrà all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione, la sua richiesta di svolgimento dell'audizione del professor Padoan. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**